



Qui a sinistra la chiesa di San Donnino a Giovenzana; a destra uno scorcio della sfilata nei costumi medioevali che attraverso armigeri, cavalieri e dame, consente di ricostruire un frammento di quotidianità antico di alcuni secoli e, più a destra ancora, l'eremo di San Genesio



COLLE BRIANZA. Sabato e domenica la due giorni dedicata dall'Amministrazione comunale alla scoperta dei beni culturali

La regina Teodolinda torna a casa

Dal Campanone a Campsirago un salto all'indietro di alcuni secoli

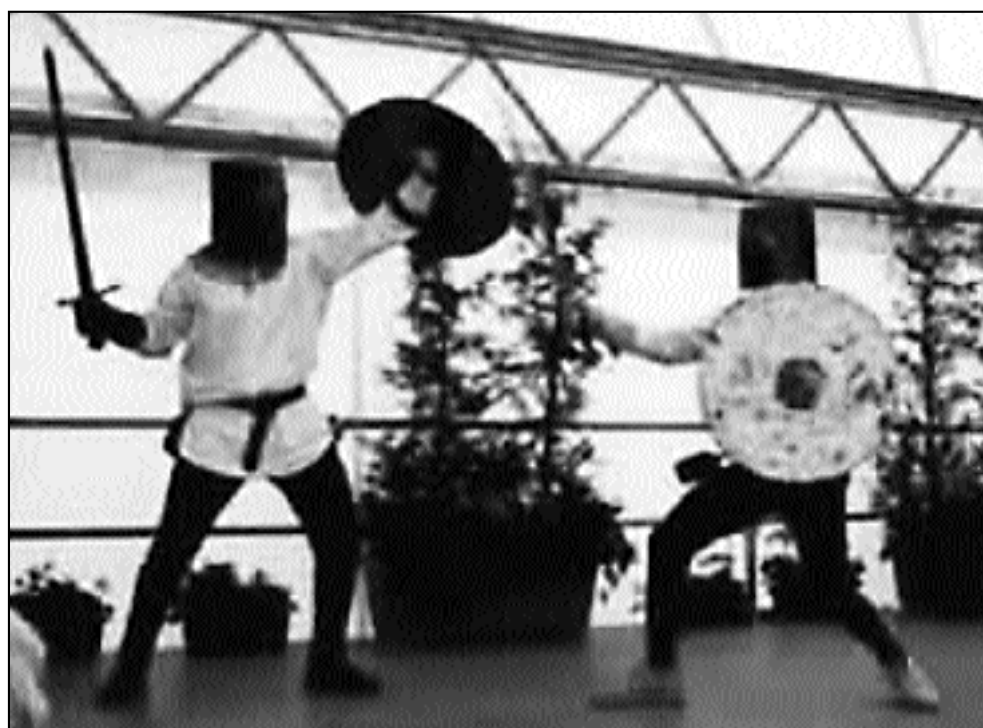
COLLE BRIANZA - Musica, balli, esposizioni di pittura, rievocazioni storiche e molto altro ancora. E' quello che riserva la due giorni culturale organizzata dall'Amministrazione comunale di Colle Brianza che, quest'anno, il 2 e 3 giugno, dà l'avvio alla quarta giornata dei beni culturali. All'edizione del 2001 partecipano inoltre attraverso il patrocinio anche la Regione Lombardia, la Comunità montana del Lario Orientale e la Provincia di Lecco.

«Scopo della interessante rassegna - spiega l'organizzatore, Valerio Sala - è quello di valorizzare e diffondere la conoscenza del patrimonio culturale comunale di Colle Brianza attraverso il coinvolgimento della popolazione locale e dei numerosi visitatori esterni, provenienti dal bacino provinciale e regionale, con l'allestimento di spettacoli musicali, esposizioni, visite guidate e specifici momenti culturali».

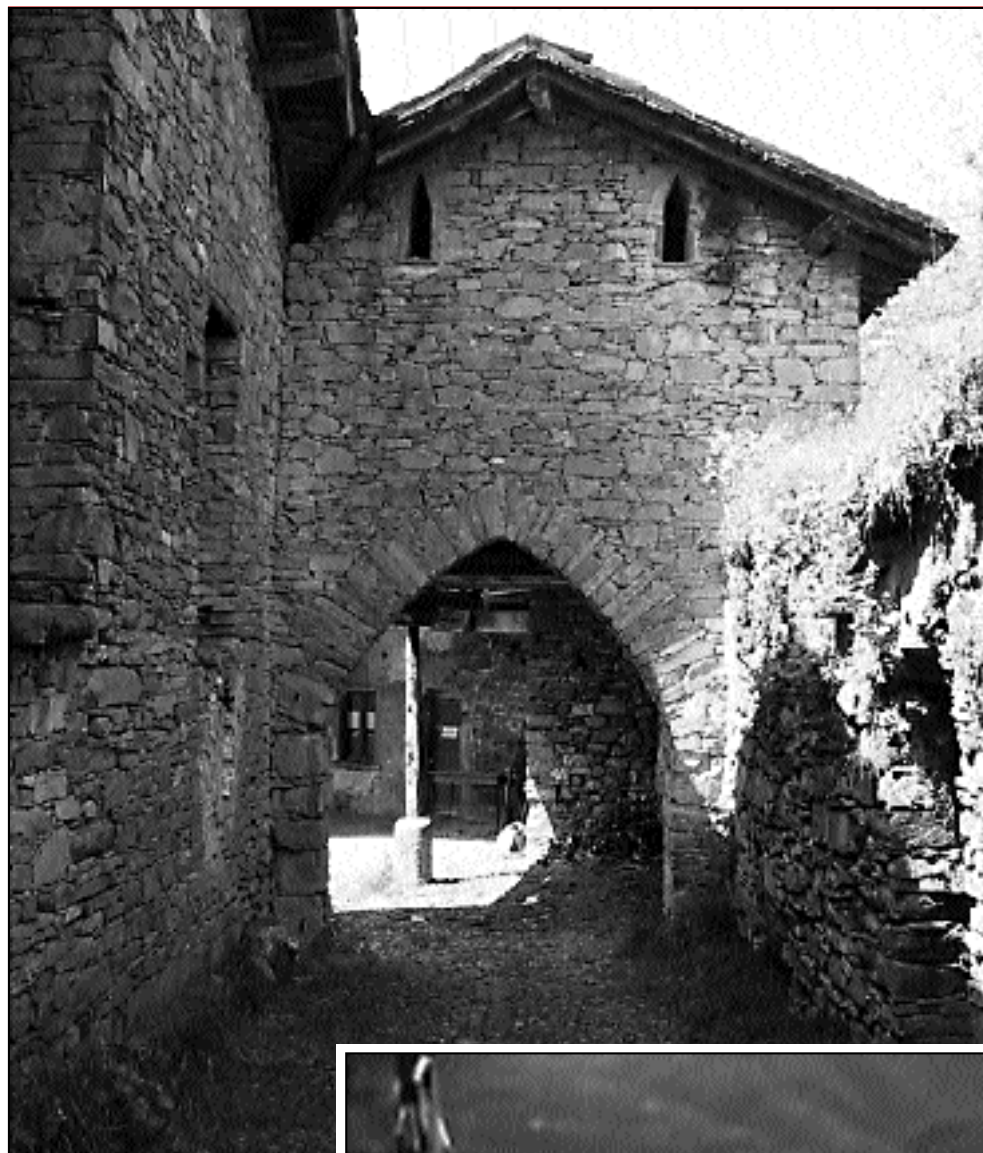
I vari appuntamenti culturali avranno inizio il 2 giugno, alle ore 18, presso la chiesa di San Donnino Martire a Giovenzana, frazione di Colle Brianza, dove i gruppi musicali Armoniosincanto di Perugia e Orientis Partibus di Assisi si esibiranno in un concerto di musica sacra medievale. Due ore più tardi, alle 20, nei locali di proprietà comunale nella frazione di Campsirago, si terrà il vernissage della mostra delle opere di Morlotti e Sancina. Durante la mostra sarà inoltre possibile ammirare l'antico dipinto intitolato «Allegoria del vino eucaristico», normalmente custodito nella chiesa parrocchiale di San Michele a Nava. Contemporaneamente alla visita della mostra d'arte, i visitatori potranno anche soffermarsi a studiare la mappa dei percorsi geologici e culturali del paese. Più tardi, alle 21, sempre a Campsirago andrà in scena uno spettacolo attraverso il quale il gruppo Orientis Partibus farà rivivere danze e ballate del Trecento italiano.

Domenica 3, seconda e conclusiva giornata della manifestazione, tutti i beni culturali, pubblici e parrocchiali, sparsi sul territorio comunale come chiese, edifici storici e lavatoi, saranno liberamente accessibili. Inoltre, dalle ore 9 alle 13, attraverso una visita guidata, sarà possibile accedere all'eremo di San Genesio, ora di proprietà privata, eccezionalmente aperto per l'occasione.

Una dopo l'altra, le occasioni per fare e vivere cultura, domenica si sprecheranno. Contemporaneamente alla visita guidata, sarà, infatti, possibile anche visitare la rievocazione storica messa in scena in località Campsirago, dalle 10 alle 18, dove saranno



Un particolare della battaglia, la Campsirago medioevale, qui sotto e, in basso, un armigero



allestite vecchie botteghe, inscenati duelli e riprodotte taverne con cibi e bevande medievali.

La spettacolare due giorni verrà infine conclusa da due spettacoli folcloristici: quello delle 16, offerto dal gruppo di Olgiate Molgora «Firlinfeu La Brianzola», proprio a Campsirago e quello del gruppo «I promessi sposi» di Oggiono.

Fabrizio Alfano



COLLE BRIANZA - (f. a.) E' di una lunghezza impressionante la lista dei beni culturali del territorio di Colle Brianza. Quasi tutti saranno visitabili durante le due giornate organizzate dall'amministrazione. Qui di seguito pubblichiamo un breve elenco, stralciato dal lavoro preparatorio per la realizzazione della mappa dei beni artistici del comune, realizzata dall'architetto Valerio Sala.

Eremo di San Genesio - La prima citazione dell'eremo risale all'anno 950 e consiste in un atto notarile con cui Alcherio da Airuno lascia alcuni fondi di sua proprietà alla «cappella Sancti Genesii in Monte Suma». L'eremo compare poi nel nell'elenco delle chiese citate dal «Liber Notitiæ Sanctorum Mediolani» all'inizio del XIII secolo. Verso la metà del Cinquecento è quindi

documentata la visita di San Carlo Borromeo, che ne constatò il forte degrado. Nel 1591, Martino da Lucca, frate eremitano agostiniano, si stabilì a Cagliano e poco più tardi volle favorire il proprio ordine prendendosi cura della chiesetta di San Genesio, edificandovi a lato un convento. Nel 1770, vi è la soppressione del convento e l'anno successivo il complesso viene messo in vendita e acquistato da una famiglia privata. Nel 1863 il colle passò di proprietà ai frati Camaldolesi (che lo tennero fino al 1938) e vi ricostruirono convento e chiesa. Infine, l'eremo venne acquistato da una famiglia di Oggiono.

Torre di Bestetto - Nel centro abitato è ancora possibile distinguere un edificio di origine medievale. Tale edificio è tuttora conosciuto come «La torr».

Chiesa di San Martino - So-

pra l'architrave della chiesa era stata iscritta una data: 1211 o 1213. Potrebbe indicare la fine dei lavori di costruzione. La presenza della chiesa è attestata nel XIII secolo dal «Liber Notitiæ». L'edificio presenta forme architettoniche chiaramente riconducibili al romanico lombardo del XII secolo, ma che tende ad assumere forme semplificate e dilatate.

Campanone della Brianza - Oggi di proprietà privata, ha ben conservato il volto architettonico del complesso. L'intero complesso è antecedente al '900 ed è di enorme interesse archeologico. La Chiesa di S. Vittore risale al XIII secolo. Sotto il suo altare, nel 1500, fu ritrovato un'importante epigrafe probabilmente del V secolo che parla di un certo Merebaudo lì sepolto. Il Campanone così come appare oggi è un rifacimento sicuramente po-

steriore al XVI secolo di una precedente torre la cui precisa funzione è tutt'ora ignota.

Chiesa di San Michele - La parrocchiale di Nava, centro del paese, è dedicata a S. Michele e alla Sacra Famiglia e risale al XVI secolo. La decorazione interna è dei primi anni del Novecento. Il campanile, dello scorso secolo, sorge su un basamento quadrangolare di una antica torre, probabilmente del XII - XIII secolo. All'interno della sacrestia, si custodisce il prezioso dipinto su legno della «Allegoria del vino eucaristico».

Campsirago - Dal nome latino «Campi sirati» che significa «terreni coltivati muniti di silos» il borgo è sempre stato votato all'agricoltura. Le attuali costruzioni risalgono al XIV - XV secolo cui si aggiungono alcuni forse risalenti al medioevo.

Una ricostruzione della vita quotidiana tra lavoro di botteghe e battaglie

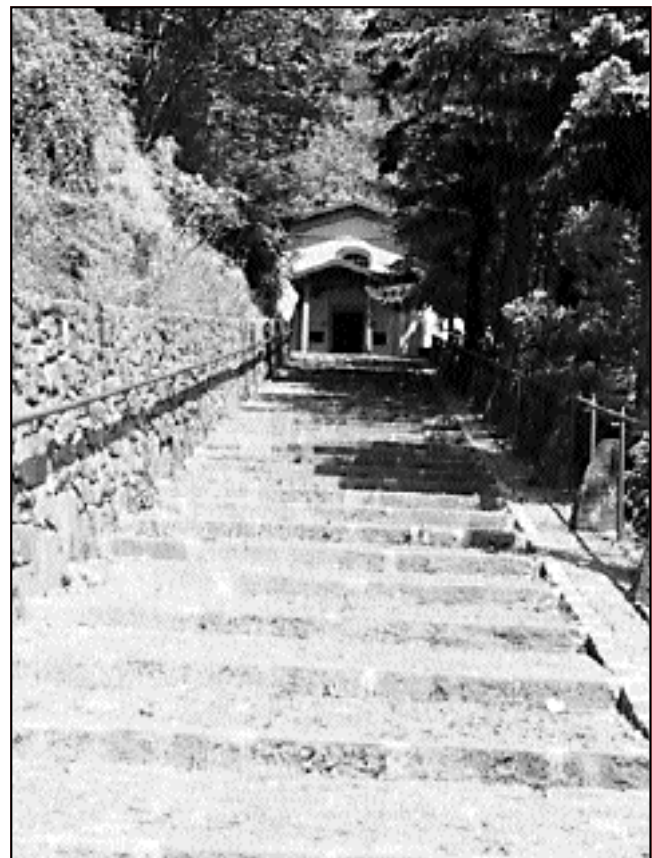
Il Medioevo dietro l'angolo

L'iniziativa affidata alla Compagnia di Porta Giovia di Milano

COLLE BRIANZA - (f. a.) La ricostruzione storica medioevale della vita, delle abitudini, dei comportamenti quotidiani, fatti di duelli e sfide, ma anche di duro lavoro nelle botteghe e di rari momenti di svago nelle taverne. Sarà questo il fulcro attorno al quale ruoterà la quarta giornata culturale organizzata dall'amministrazione comunale. Dopo un anno di pausa, che ha permesso di portare a termine i lavori di ristrutturazione degli edifici di proprietà comunale in località Campsirago, la manifestazione ritorna, vantando, oltre alla consueta collaborazione da parte della Comunità montana del Lario orientale, anche quella più prestigiosa di Regione Lombardia e Provincia di Lecco.

L'evento che attirerà e stimolerà maggiormente la curiosità della gente e dei visitatori sarà certamente la ricostruzione che gli attori della compagnia di Porta Giovia di Milano metteranno in scena in località Campsirago, durante il pomeriggio di sabato 2 e per l'intera giornata di domenica 3 giugno.

Lo scopo, palese, oltre che culturale è anche politico: si vuole mostrare che l'impegno finanziario che il Comune di Colle si è assunto per il recupero degli edifici dell'antica frazione è andato a buon fine. Nella splendida cornice dell'antico borgo, quindi, ridonando una pienezza di vita ormai quasi dimenticata a quei luoghi e a quegli edifici, la Compagnia di Porta Giovia



La scalinata che conduce al Santuario della Madonna del Sasso

allestirà accampamenti militari, spazi per i combattimenti e le sfide d'onore, botteghe medievali, mercati e taverne.

Per un giorno, quindi, Campsirago assumerà l'aspetto di un piccolo borgo medioevale. Verranno piantate quattro tende, simulando la presenza di un campo militare, brulicante di guerrieri, pronti a sfidare la morte per il proprio padrone. Nello stesso campo vi sarà una cucina da campo

e scudi e insegne delle varie casate, distintivi dei cavalieri, ma anche bracieri ardenti, pronti a forgiare nuove armi. Poco lontano, uno spazio per il tiro con l'arco, dove arcieri dalla mira infallibile, utilizzando archi e frecce di diverso tipo, daranno dimostrazione della propria abilità tecnica. Quindi, sempre nei pressi del campo, uno spazio per le sfide all'arma bianca dove si svolgeranno di duelli. Ci

saranno poi le botteghe medievali, come quella per la lavorazione del cuoio e della pelle, elemento fondamentale nel quotidiano medioevale; oppure quella dello speziale, dove venivano vendute le spezie, utilizzate non soltanto in cucina, ma anche per la cura di diverse malattie. Non mancherà poi quella del fabbro e quella della zecca, dove venivano coniate le antiche monete.

Accanto alle botteghe saranno allestite anche alcune bancarelle di tipici mercati dell'epoca, come quello delle stoffe o delle ceste in vimini. Infine, per dissetarsi, sarà aperta una piccola taverna in stile, dove verranno serviti cibi e bevande storicamente attestati come vini speziati, sidro, idromiele e birra rifatta secondo gli antichi metodi.

«Il borgo di Campsirago è finalmente rinato - ha voluto commentare Valerio Sala, incaricato dall'amministrazione di organizzare l'evento. Abbiamo quindi pensato di inaugurarlo in un modo davvero speciale. Il patrocinio di enti come la Regione e la Provincia dimostrano che la giornata culturale di Colle è sentita come un evento davvero speciale. Tanto più che quest'anno, il programma potrà anche vantare la presenza di due spettacoli che fanno parte della rassegna «Il canto delle pietre». Nella chiesa di San Donnino Martire a Giovenzana e a Campsirago stessa si esibiranno due gruppi come «Armoniosincanto» e «Orientis Partibus».